ANNO XXXII — Lunedì, 4 Agosto 1879 — N. 212

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto	» 13 —	» 25 —	» 50 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 16 —	» 30 —	» 56 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono partire dal 1° e dal 16 di ogni mese.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costituisce 16 pagine come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delacy Davies et Comp., 14, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si mettiamo i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati spediti i Giornali.

Per gli annunzi rivolgersi *amichevolmente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Torino, via del Teatro Nuovo, 31-Basis, 63.

Roma, 3 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Nel Senato e nella Camera di Versailles il signor Waddington ha letto il decreto di chiusura della Sessione. Il due rami del Parlamento francese stanno ricevendo in alla fine di novembre, ma a Parigi, dove, come è pur noto ai nostri lettori, fu deliberato, dalle Camere riunite in Congresso, di trasferirne la sede. Ma gli ultimi atti del nascemble legislativo di Francia hanno indebolita e scossa la posizione del ministero. Il quale sembra alla maggioranza della Camere che non sia abbastanza liberale, mentre la maggioranza del Senato la crede troppo giacobino. Due voti contrari al ministero, e fra loro contradittorii, sono stati dati ultimamente: l'uno dalla Camera, col quale, malgrado dell'opposizione del signor Lepère, è stata approvata la relazione degli stipendi del vescovi; l'altra dal Senato, col quale furono successivamente respinti, o l'articolo 7 o tutta la legge Ferry.

Fra questo opposte correnti non è facile che il signor Waddington possa lungamente camminare nella via tenuta sotto a sperimentare il Centro sinistro, il quale, per la massima parte, non soffrendo di perfetto il potere, dovette rassegnarsi a secondare gli audaci impulsi dei repubblicani più avanzati. Ma non si lascia impunire dai possibili effetti delle intemperanze, prevede le ire e gli umbrosi del Senato. Se, frattanto, tone una via media tra la moderazione e l'intemperanza, si espone sicuramente al pericolo di essere condannato dalla Camera e dal Senato insieme. Non v'è, in ogni caso, alcun ministero capace di sostenere lungamente, e con felice successo, una situazione di questo genere.

Ma una situazione analoga la si crea vista al tempo delle famose competizioni fra la repubblica e la monarchia. Ma le risolvette il 16 maggio. Le elezioni, trasformando a poco a poco la maggioranza della Camera e quella del Senato, le quali di monarchiche, quali prima erano, divennero a grado a grado repubblicane. A questo effetto contribuirono ad un tempo la prudenza dei repubblicani e gli errori dei monarchici. Ma al medesimo modo non può sperare che si modifichino o correggano gli inconvenienti del presente stato di cose. Più non sono in tempo due semplici forme di governo, ma due governi sostanzialmente distinti, dei quali l'uno è giudicato, non sopportato se a ragione od a torto, nemico di libertà e di religione, deciso a distruggere l'altare, come già si riuscì a distruggere il trono; l'altro, la cui forza è il Senato e che nella Camera la pure assegnamento sopra una maggioranzelle minoranza, vuole la libertà per tutti, dovendo principalmente fruirne le associazioni religiose, e repugnando riverita la religione, che il più delle volte nascondo e copre il clericalismo.

L'abilità del sig. Thiers e la tattica del sig. Gambetta, secondate dai repubblicani estremi, poterono convertire lentamente l'opinione pubblica e renderla quasi del tutto favorevole alle ostili tazioni prescritti. D'altra parte la monarchia, sotto qualunque forma, era l'ignoto; e l'ignoto spaventato la Francia desiderosa di pace e di riposo. Ma oggi nulla vi ha di più orribile agli occhi dei conservatori che la violenza e la persecuzione inaugurata dal partito liberale colla legge Ferry; nulla di più odioso e più ripugnante ai liberali che il governo di sacristia vagheggiato dal partito conservatore ed al quale la libertà illimitata difesa dai repubblicani moderati si crede condurebbe la Francia.

Queste due opposte correnti nessun governo, nessun uomo, può pressumere di modificare. Aranno radice nelle nature di carcun individuo, si sottraggono. Almeno per un importante periodo d'anni, all'azione della volontà. Il desiderio della monarchia e della repubblica non è scomparso, ma la repubblica acquista ogni giorno, in forza del tempo, la superiorità sopra la monarchia. Non avrà open così facile, nè così breve, non dovrà di sopprimere il dissidio dei liberali e dei clericali, il quale è perpetuo ed indistruttibile, ma il nutrire i rapporti tra questi due opposti elementi della politica in Francia, in guisa che il clericalismo giaccia umiliato ed oppresso dal principio liberale.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Alcuni giornali fanno menzione di progetti che l'on. ministro dell'interno starebbe meditando, e di circolari che avrebbe indirizzate a' suoi dipendenti.

Fra i progetti il più importante riguarderebbe le ammonizioni e il domicilio coatto. Probabilmente non si tratta che d'iniziative parlamentari, come quella Villa in privati colloqui con altri uomini politici. I ministri attuali parlano volentieri, ed è naturale che loro piaccia sieno e cattivi ad volte o quindi anche esagerate nei commenti che se ne fanno. Ma non crediamo che l'onor. Villa, ministro da pochi giorni, abbia già avuto tempo e modo di studiare seriamente le riforme apportune nel sistema delle ammonizioni e del domicilio coatto. Il qual sistema è stato imposto da una dolorosa necessità, annosa, cieca: sì se ne dica, anche dalla Sinistra. Quando provvedimenti pro invisibili, ma a nessuno verrà in mente di porre in dubbio che quei provvedimenti abbiano recato buoni frutti e cooperato efficacemente a rendere migliori le condizioni della sicurezza pubblica. E infatti non s'attribuisce all'onor. Villa l'intenzione di sopprimere addirittura leggi così fatte e distruggere il trono; l'altro, la cui forza è il Senato e che nella Camera la pure assegnamento sopra una maggioranzelle minoranza, vuole la libertà per tutti, dovendo principalmente fruirne le associazioni religiose, e repugnando riverita la religione, che il più delle volte nascondo e copre il clericalismo.

Sventuratamente, nel nostro paese, per ogni miglioramento che più volte fu desiderato, l'amministrazione della giustizia procede assai lenta, e se questo moltiplicarsi degli appelli dovesse ritardare di qualche mese, e in certi casi di qualche anno, le ammonizioni, è chiaro che l'utilità di queste no restorebbe assai scemata. Imperocchè l'efficacia dell'ammonizione consiste appunto nel mettere immediatamente l'ammonito nella quasi impossibilità di nuocere e di commettere nuovi reati. Nel rovescio, per tanto, che questo carattere dell'ammonizione non fosse dimenticato dall'onorevole ministro, il quale perciò dovrebbe andar guardingo nell'introdurre novità tali in apparenza, ma in sostanza pericolose.

Che il domicilio coatto come ora lo si applica non valga ad emendare alcuno, è pur troppo vero. E ciò dipende in gran parte dalla sua natura. Imperocchè quali e mandano i condannati al domicilio coatto. In un'isola sovra non troglio, non hanno modo, generalmente parlando, di esercitare la loro professione. Ma neppure questo provvedimento è così facile come pare a prima vista. Mandando nel grande isole condannati al domicilio coatto, si va incontro al pericolo di aprire un nuovo e più vasto campo alla loro malvagità. Si l'Italia avrebbe ottenuto, in questione del domicilio coatto sarebbe assai più facile. Tuttavia l'argomento è da studiarsi e nel non possiamo biasimare l'on. ministro dell'interno che rivolge la propria attenzione. Però gli raccomandiamo di esaminarlo coi critori dell'uomo di stato, poichè le condizioni della sicurezza pubblica nel nostro paese non sono tali da permettere degli esperimenti, che avrebbero poi pagati a caro prezzo.

Sui progetti dell'on. Villa, se verranno alla luce, ci riserviamo, dunque, di fare le nostre osservazioni. Ma intenzione è superiore agl'interessi dei partiti politici e va considerata con grande freddezza di mente ed equanimità.

Così pure riserviamo il nostro giudizio sulle circolari che si asciucra essere state scritte dall'onorevole ministro per indirizzo l'ordine interno ed ispettive che si turbino le nostre buone relazioni colle potenze estere. Se l'onorevole Villa, diventato ministro, si è convinto della necessità di allontanarsi dalle teorie troppo assolute che difendeva, e in favore delle quali votava, quand'era semplice deputato, noi dobbiamo rallegrarcene. Del cambiamento dovrà render conto a' suoi amici politici; quanto a noi, lo accettiamo come un segno di ravvedimento e di resipiscenza. Ma se queste circolari esistono veramente e in termini così coglienti come viene asserito, non possiamo a meno di allontanarci dalle teorie troppo assolute che difendeva, e in favore delle quali votava, quand'era semplice deputato, noi dobbiamo rallegrarcene. Del cambiamento dovrà render conto a' suoi amici politici; quanto a noi, lo accettiamo come un segno di ravvedimento e di resipiscenza. Ma se queste circolari esistono veramente e in termini così coglienti come viene asserito, non possiamo a meno di allontanarci da esse altre scritte dall'onorevole ministro per indirizzo l'ordine interno ed ispettive che si turbino le nostre buone relazioni colle potenze estere. Se l'onorevole Villa, diventato ministro, si è convinto della necessità di allontanarsi dalle teorie troppo assolute che difendeva, e in favore delle quali votava, quand'era semplice deputato, noi dobbiamo rallegrarcene. Del cambiamento dovrà render conto a' suoi amici politici; quanto a noi, lo accettiamo come un segno di ravvedimento e di resipiscenza. Ma se queste circolari esistono veramente e in termini così coglienti come viene asserito, non possiamo a meno di allontanarci da esse altre scritte dall'onorevole ministro per indirizzo l'ordine interno ed ispettive che si turbino le nostre buone relazioni colle potenze estere. Se l'onorevole Villa, diventato ministro, si è convinto della necessità di allontanarsi dalle teorie troppo assolute che difendeva, e in favore delle quali votava, quand'era semplice deputato, noi dobbiamo rallegrarcene. Del cambiamento dovrà render conto a' suoi amici politici; quanto a noi, lo accettiamo come un segno di ravvedimento e di resipiscenza. Ma se queste circolari esistono veramente e in termini così coglienti come viene asserito, non possiamo a meno di allontanarci da esse

POLITICA ESTERA

Oramai una discussione nel Parlamento inglese giova più che le spiegazioni date dai nostri ministri nel Parlamento italiano, a comprendere la parte dell'Italia nei grandi avvenimenti. A tal fine giunti! Un deputato inglese, molto influente e autorevole, amicissimo della Grecia, in un suo recente discorso alla Camera dei comuni applaudiva vivamente il principe di Bismarck perchè disconosceva l'esistenza della nazionalità albanese, che osteggia la Grecia. Ma il presidente ministero italiano dell'on. Depretis era inclinato a lasciare Janina alla Turchia, e di ciò il signor Bilke lo biasima con parole severissime: esprimendo la speranza che l'Algeria e non vi Cairoli, che ha mostrato sempre viva sime simpatie per la Grecia. Quindi parrebbe anche da questo autorevoli dichiarazioni che il ministero Depretis sodeggiasse fra la Grecia e l'Albania. Abbiamo cercato d'investigare le ragioni di questo sodeggiamento, le quali da persone autorevolissime ci vennero esposte nella seguente maniera: gli alleanti sono non solo l'Austria e la Germania, il quale non conseguirebbe mai a dar sotto la Grecia: esso, estendendosi nell'Epiro per pochi jugeri di territorio, non farebbe che aumentare le sue difficoltà. E vero che il principe di Bismarck ha dichiarato che non vi è una nazionalità albanese, e che, se pur vi fosse, nell'interesse della civiltà bisognerebbe sopprimerla. Ora, pensavano alcuni uomini di Stato italiani, questo odioso di alianzi che dalla l'Egiro a Ilsistretti vicini, potrà disturbare perennemente la quiete della Grecia e dell'Oriente. Chi si offrirà quete mediazioni e pacificazioni? Quale sarà quella a cui tutti i partiti si rechino? Non è questo il momento di fare una nuova conferenza di Berlino, ove ogni potenza rappresentata non farebbe che sostenere le sue proprie mire, e ciascuna di esse non farebbe che aumentare le difficoltà. (*Benissimo*)

Ecco, a signori, la vera ragione della simpatia che provisone per la Grecia: non parole abbiamo sempre cercate di appoggiarne la causa.

Ma, signori, vhanno ragioni d'un ordine superiore che ci impongono specialmente a noi all'opera del Congresso di Berlino e che simpronvano all'Europa intera.

Non per quali motivi l'accenno ed a stabilire la Grecia e mostrare che questa necessità che vi è manifestata all'opera del Congresso, di cui parlo continuamente dopo di allora.

Vi furono taluno disorganna sul più o meno che si dovesse chiedere per la Grecia: e non giammai il minimo divecorde si è chiarito su ciò che v'era di opportuno, dire quasi che non fosse stato dall'Europa dato il potere debole per lo avuto un superiore per l'Italia e divecorde, che non fosse nelle provincie ellenico di trattare della Porta la massima concordia.

In tutte le fasi di questa affare, cioè nel primo, nel secondo e terzo trattato dell'Accademia collettiva dell'Europa, ma d'un'azione collettiva per l'iniziativa della Porta.

Questa è la parte che abbiamo avuta nella quistione della Grecia che abbiamo sempre considerata come alla fine. Non siamo isolati siamo d'accordo con tutta la potenza rappresentata al Congresso di Berlino. E, se Europa avuto una parte d'iniziativa, la cercheremo come ne abbiamo avuto sempre una parte.

Diluse, in seguito al Congresso, il governo ellenico di fare chiedere di ottenere dalla Porta la massima concordia.

La presenza della ellenici chiedere dalla Porta, abbiamo chiesto, non una cessione in data del 21 ottobre scorso, alle potenze rappresentate del trattato di Berlino, ne non fosse giunta il momento di ricevere la modificazione promessa dall'art. 24 di questo trattato. Le cose non erano ancora mature per ciò e non lo furono ancora. Ma in questo intervallo la Porta, a

Discorso del sig. Waddington

Diamo i passi principali del discorso pronunciato dal presidente del Consiglio e ministro degli esteri francese, signor Waddington, nella seduta del 30 della Camera dei deputati:

Vorrei, a signori, dimostrare che la politica del governo francese è sempre stata forma, costante di mantenere dappertutto il buon come della Francia, di rispettare scrupolo di mantenere la pace europea e le accollarsi relazioni che esistono fra la Francia e tutte le potenze, senza alcuna eccezione.

Facendo questa le quistioni che si sono levate l'anno scorso. Si può riassumerle in una sola parola. Tutta la diplomazia, tutta l'azione diplomatica in un senso, soprattutto da 8 mesi, si è concentrata sull'esecuzione del trattato di Berlino, tutte le quistioni che abbiamo dovuto segnare si riferiscono direttamente ad interpretazione all'obbligo: la quistione della Grecia, quella di Rodope, quella dell'Egitto.

Per quanto concerne la Grecia, l'ultima volta ch'ebbi l'onore di parlare di essa davanti alla continuazione dell'Algeria e non vi sei avrete invitato a Berlino col mandato di risvedere all'Europa radunata in Congresso che vi erano altri orizzoni al oltre ripeto alla pericolosi dei Balcani che mantiene l'interesse dell'Europa alla causa della pace e del bilancio.

Questo mandato noi lo abbiamo adempiuto: non ora confine all'antico e tradizionale protettorato della Francia.

In tempo tempo non la compre mandato: ma ho detto che la Francia, come ogni altra potenza, si era creduto di dover dare il suo consiglio, come nel suo interesse, di sostenere le sviluppo d'una causa che era cosa grandi quelli, la quale, in tutto l'Est del Mediterraneo che sia una razza civilizzatrice, una razza capace di portare esso all'estremo Oriente le idee e le tradizioni dell'occidente. (*Bravissimo*)

Ecco, a signori, la vera ragione della simpatia che provisone per la Grecia: non parole abbiamo sempre cercate di appoggiarne la causa.

Ma, signori, vhanno ragioni d'un ordine superiore che ci impongono specialmente a noi all'opera del Congresso di Berlino e che simpronvano all'Europa intera.

Non per quali motivi l'accenno ed a stabilire la Grecia e mostrare che questa necessità che vi è manifestata all'opera del Congresso, di cui parlo continuamente dopo di allora.

Vi furono taluno disorganna sul più o meno che si dovesse chiedere per la Grecia: e non giammai il minimo divecorde si è chiarito su ciò che v'era di opportuno, dire quasi che non fosse stato dall'Europa dato il potere debole per lo avuto un superiore per l'Italia e divecorde, che non fosse nelle provincie ellenico di trattare della Porta la massima concordia.

In tutte le fasi di questa affare, cioè nel primo, nel secondo e terzo trattato dell'Accademia collettiva dell'Europa, ma d'un'azione collettiva per l'iniziativa della Porta.

Questa è la parte che abbiamo avuta nella quistione della Grecia che abbiamo sempre considerata come alla fine. Non siamo isolati siamo d'accordo con tutta la potenza rappresentata al Congresso di Berlino. E, se Europa avuto una parte d'iniziativa, la cercheremo come ne abbiamo avuto sempre una parte.

Diluse, in seguito al Congresso, il governo ellenico di fare chiedere di ottenere dalla Porta la massima concordia.

La presenza della ellenici chiedere dalla Porta, abbiamo chiesto, non una cessione in data del 21 ottobre scorso, alle potenze rappresentate del trattato di Berlino, ne non fosse giunta il momento di ricevere la modificazione promessa dall'art. 24 di questo trattato. Le cose non erano ancora mature per ciò e non lo furono ancora. Ma in questo intervallo la Porta, a

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I due deputati progressisti, gli onorevoli Raffaele e Moleschiere, hanno toccata una piena sconfitta nel dio nazionale di Bologna. Il Religni e Bonda (provincia di Chioli), dove erano portati come consiglieri provinciali, il primo a Lona, parte del suo collegio elettorale, dove non ha avuto che 60 voti contro 202 dati al barone Cristoforo Tatari, moderato; e il secondo a Bomba, dove ha avuto 74 voti contro 202 dati al barone Tatari, moderato; e il secondo a Bomba, dove ha avuto 74 voti contro 202 dati al barone Cristoforo

vera mutato pànere e nomini i convenienti. Nel mese di febbraio si aprirono delle conferenze che furono chiuse nel mese di marzo senza pervenire ad alcun risultato. Le proposte della Porta non erano pure sufficienti. Si domandò adunque riprendere la questione. Dopo le vive interrogazioni in altre potenze, il governo francese propose, il 21 aprile, una conferenza a Costantinopoli, in esecuzione diretta dell'articolo 24 del trattato di Berlino. Le potenze erano tutte d'accordo, il 19 maggio seguente, il governo francese proponeva di aprire la discussione di questa conferenza a Costantinopoli, per mezzo di una circolare che fu accettata unanimemente. La circolare degli ambasciatori sulle Loro. Nello stesso tempo nel domandare al governo greco e all'Austria-Ungheria di nominare i loro commissari. Il 2 giugno alle nuove proposte del governo ellenico, hanno risposto la ripresa del governo greco, la quale non era ancora quella della Porta. La risposta fu tenuta presso l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli e vi si nominava che la Porta avrebbe accettato nuovamente la Nota identica.

In Sublime Porta.

Ecco che cosa diceva questa Nota interiormente di voi così di mandare il Costantinopoli al governo della sfera estera:

« L'art. 24 del trattato di Berlino dice, che nel caso in cui la Porta e la Grecia non vivessero sopra la rettificazione della frontiera, ciò possendo del trattato, le potenze sono scritturi si esercita di offrire la loro mediazione a dirimere le differenze. Le conferenze si dissero chiudere senza che l'accordo si stabilisse. Il mio governo, quindi, giudicò che fosse opportuno di ricordare di accettare la mediazione offerta dal governo del re Giorgio; gli parve che fosse conveniente dovesse essere il luogo della Conferenza che sarà tenuta a quest'effetto, e che il governo ottomano dal suo canto proponesse il nome del più grande personaggio che fosse presente alla Conferenza, e che avesse dato prove di moderazione e di conciliazione. Questo personaggio è Sua Eccellenza Edhem Pascià, che abbiamo tenuto da rappresentare. Io ho avuto l'onore di presentare questa proposta a Sua Eccellenza Edhem Pascià, il quale ha dichiarato che la Porta ottomana era pronta a dare la sua adesione alla proposta della Grecia. Ma si tenga a dire quello che noi vogliamo. Ma la questione quanto questa potrà nazione è risparmia e sarà alla Francia. Se si è una potenza, la quale ha avuto la Rumenia e Serbia, e la Francia. L'amicizia di tutti di essa stessa sulla Bulgaria e dovuto alla Francia, per dei piuttosto amici francesi, nei abbiamo, in questa occasione, quanto alla Rumenia il nostro debito di riconoscenza.

Rimarrà un'altra questione relativa alla stato civile dei cittadini e alla condizione degli israeliti in Rumenia. Vi è qui una difficoltà locale, che spero, si troverà il modo di risolvere. Non cerchiamo una base che possa al un

---

dere un posto di prima attrice a a tuorlo con onore. Tramontano gli astri maggiori, e si sente da tutti il bisogno che ne sorgano degli altri sull'orizzonte del nostro italiano, e se ne vanno spiando i primi raggi e i primi bagliori. E la ricerca non sarà di sicuro spesa avvenire in un tempo non molto lontano. Nel primo atto, che è di semplice esposizione, che riesce stupendamente e in tutti i suoi dettagli il carattere di *Teresa*, in accenti profondi di passione, movimenti di repulsione pieni di verità sempre presente a se stessa, eseguita con una la contrazione con l'autore della medesima parte, le minime di particolari e la ricca con finezza ed efficacia; trova adeguatamente che parecchiere a lungo studiati dopo la prova di verità e di perfezione plastiche, se non si sorprese in cui la spontaneità, la naturalezza, *il sentimento della parte*.

Io ringrazia la signorina Duse da avver dato così presto ragione a me, e torto a quelli che non avevano fiducia ne' miei pronostici e nel suo avvenire.

E poichè ho incominciato a parlare del teatri di Napoli cedo la parola, e per meglio dire la penna, al mio amico Caputo, il quale ha parecchie novità importanti da comunicarci.

F. D'ARCAIS.

TEATRI DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare d'OPINIONE)

Napoli, 2 agosto 1879.

Come pensa entrare in mente a un cristiano battezzato — e sia pure un

tempo essere accettata dal governo rumeno e rispondere ai voti di mia Europa. La Germania, l'Inghilterra, l'Italia e la Francia vi cooperano di comune accordo.

Infine vi è un altro passo d'Orient, del quale si è parlato molto in questi ultimi mesi: l'Egitto. Ecco la politica in un carattere speciale. L'Egitto sta di fatto delle varie speculazioni, delle fortune rapide, un po' il paese delle *Mille ed una notte*.

Ismail Pascià. Se rivale che l'arte e delle potenze accidentali è molto difficile in Egitto: vi si sono molte persone, fra cui Giacchino Belli facendo parte sulla sua casa la seguente iscrizione:

« Il poeta romanesco — Giuseppe Giacchino Belli — Visse gli ultimi anni in questa casa — Dove morì il XXII dicembre 1863.

« S. P. Q. R. MDCCCLXXIX. »

Lo spare del cannone

Anche il giornale la *Libertà* si è voluto occupare del segnale del mezzogiorno, ma si dispiace di dover dire che mentre la *Libertà* propone un mezzo provvisorio per rimediare al ritardo che qualche volta è stato notato dello sparo del cannone, esso non si è accorto che un tale mezzo fu già sperimentato in pratica, ciò a dire il pallone visivo innalzato qui tre minuti prima del mezzodì.

Quando l'Accademia ecclesiastica mise mano a costruire il suo palazzo in piazza della Minerva il Commissione edilizia municipale si era contentata che il palazzo stesso sulla piazza tutto sugli angoli della fontana e Sant'Ignazio, e fatto questo messo e stipulato un contratto con monsignor Odoardo Agnelli presidente della suddetta Accademia. E fu posto mano ai lavori nel marzo 1878.

Non fu che molto più tardi, cioè alla fine di giugno, il Corpo edilizio della Municipio e la Commissione edilizia s'avvisarono che il semplice spazio degli angoli non era troppo ristretto, e che quindi abbisognava l'arretramento dell'intero prospetto dell'edificio. Furono in conseguenza sospesi i lavori, e fatte delle pratiche presso monsignor Agnelli avea mostrato i disegni e il progetto del palazzo ed ottenne stralcio la sua approvazione. Il cardinale Antonelli allora la necessità di quell'arretramento che invero è stato dopo provveduto e dichiarato.

Ora la ragione che quell'arretramento lesiona, ma invece esso nuovamente la Commissione edilizia, l'Ufficio edilizio, la giunta municipale, ed anche gli occhi hanno dato ad esso il loro assenso, perchè il passo indietro sarà di lieve momento, e non sarà che di pochi metri.

La Corte reclame l'istanza della difesa, e il pubblico rassicurato presto più virtù e più.

Pres. Accusato, alzatevi (*Comunette si alza*). Voi sapete di che siete accusato? Di aver, per mezzo delle sostanze di Nizza del 1878, falso, con un colpo di revolver, voi lentamente la vita a vostra moglie, e di aver falsato le conclusioni della perizia medica. La vostra reità non è posta in dubbio, perchè voi stesso avete confessato.

Ora, signori giurati, il vostro dovere è di fare sul capo di vostre moglie; e l'azione penale di accusata perchè morta la causa dell'azione. Ma, signori giurati, la legge contro di vostre moglie. La quale con un angiolo di nome e di fatto non può essere che un demonio. Eravate dunque goloso? Dite dunque?

Com. Sì, signor presso. La mattina mi svegliò Sono stridore la porta, salto dal letto, domando a mia moglie chi era. Nessuno rispondeva. Vado in cucina, e vedo che non mi risponde. La sento per un momento e vin che entrando fragorose di dormire.

E qui l'accusato Zinzone tratteggia una lunga serie di sospetti, di gelosie, d'indizi, di fatti, che lo avevano a poco a poco condotto alla fine di quella, alla porta che aveva fatto rumore, e vuole sapere da lui chi era stato. Insieme alla figlia, l'accusata che egli avea del tradimento della moglie. Disse di aver forito per caso, prima la colpa, poi la moglie. E avrebbe fatto altrettanto con un amico o lo teneva nascosto.

Pres. Perchè la cameriera domiva nel letto di vostra moglie?

Acc. Questo nessuno spesso; perchè la casa era angusta e perchè mia moglie così voleva. Quando lo specialmente andava fuori, succedeva che si cerimeravo insieme.

Pres. Ma come poteva penetrare in casa colui contro del quale avevate i sospetti se tutte le porte erano chiuse?

Acc. Prima io credetti che avesse potuto penetrare, ma dopo ho saputo che non potevano entrare in casa.

Entra il padre dell'accusa, Antonio Locarelli. E un vecchio canuto; entra piangendo e tremando.

Pres. Era per gelosia che Zinzone maltrattava sua moglie, cioè vostra figlia?

Test. Pur troppo è così. La sventurata per sua viviarla. Ha servizio anche me: mi ha cacciato tre volte di casa.

Pres. Ma perchè se vostra figlia era sevivialia continuò a vivere con suo marito?

Test. Perchè quando se ne fuggiva dalle sue mani, e mandava i parenti in mezzo e la facevano ritornare con lui.

Pres. Avea Zinzone qualche relazione amorosa con la cameriera Sergio?

Test. Lo ignoro. So che il revolver lo comperò il giorno prima dell'avvenimento, e Napoli. Anna due picole, ma la meglio gliele fece togliere. Ma figlia fragava ogni sera dapprottito in mezzo di nuove risse. Tutti i parenti del marito erano infuriati. La volontà del marito era legge per lei. Un giorno alla mia presenza volle che sua sorella mia la lingua per terra. E disse: tirala bene, altrimenti ti prendeo a ceffi.

Pres. E vero?

Acc. Non lo ricordo, ma non lo credo. *Moltissimi nel pubblico.* Ah, Calcasso (al testimone). È vero che Zinzone voleva ajocorla prima che egli accusasse sua sorella?

Test. Sì, è vero, ma essa era promessa. Dopo che rosò vedova lo sposò. Ricordo che un Natale, due anni fa, Zinzone, ubriaco, tu non mi hai voluto la prima volta, e poi la mia mani dovrai morire.

Pres. Ma avea egli trapporto per le cameriere?

Test. Sì, per tutte. Vello che non si può dire è che egli il signor Berni, che posto. Il Berni ha circa 70 anni. Vedete che gelosia!

La cameriera Sergio dormiva in una camera tra la camera maritale e la mia. Lei, rimanera sposo sole in casa con la sua sorella. Ma io non credo a nulla, perchè non voleva riferire a lui ciò che nel disperavano l'a riammessa per le istanze della figlia. Ma non ho mai saputo di assistanza da questa, mi ucciderà.

Egli fingeva le più strane cose per ferirla, per farla piangere. Si dicea sordo, ora fingeva di credere di essere avvelenato. Tutto ciò che mangiava voleva fare assaggiare alla moglie. Ma egli era un uomo violento, e mai lui se la godeva a mangiar bene (*Ilarità*).

Io gli faceva quasi da servo, ed egli mi trattava da cane.

Così si fece. Verso mezzanotte egli venne da me e mi disse: alzati, fumi un po' di tabacco. Io mi alzai, e gli dissi: dove mi debbo recare? Dove il giorno, rispose. Mi recai nella camera ove egli stette a leggere il codice. Verso giorno si andò a coricare solo: dopo pochi minuti mi disse: vieni a fumare della sorella, e mi disse, mentre io mi ero anco alzata ed ero presente: Pop dan, accusando no, non si può dire, perchè egli aveva tentato di ferirlo fuori la sala. Mettetevelo, rispose la signora; ed egli mi disse vattene fuori. Mi recai in un angolo grido, egli fe' le tre due colpi, la gettò a terra, e le assestò un altro colpo sulla pancia... le lacerò la camicia. (*Sensazione*).

Il padrone faceva a sua moglie lamentele perchè, Le diceva sempre: devi star sola come un cane, devi morire disperata. Le

---

CRONACA GIUDIZIARIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 2 agosto.

È incominciato ieri innanzi alla Corte di Assise di Santa Capua Vetere un importante giudizio.

L'avv. Zinzone è accusato di assassinio in persona della moglie, Angiolina Locarelli.

Presiede la Corte il cav. Cosiello; il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Castiglini; la parte civile dagli avvocati Pescatore, Collibre, Rispoli; la difesa dagli avvocati Nicola Amore e Rosano.

Una gran folla irruppe ieri quando si aprirono le porte della sala d'udienza. L'accusato, in nuovo a 30 anni, era in assisa di gala. Il presidente fece gli avvertimenti d'uso ai giurati; poscia rivolse la parola all'accusato, domandogli le sue generalità, ed egli rispose a bassissima voce, quasi impercettibile.

Un silenzio perfetto si fece nell'udienza appena incominciò la lettura della sentenza della Sezione d'accusa. L'attenzione del pubblico crebbe quando la sentenza avvelte fatto assistere ad una storia luttuosa, e crudele, ma non senza di sangue spettacolo.

I fatti compiutisi nella sostenta furono i principali, vistosi, riconfermati a viva voce dalla lettura dell'accusa e una domanda per parte Giuseppina Sergio, Sulla scena della morte, avvenuta il 30 giugno 1878, non vi è che un colpo di revolver, veloce, lentamente la vita a vostra moglie, e di aver falsato le conclusioni della perizia medica. La vostra reità non è posta in dubbio, perchè voi stesso avete confessato.

Ora, signori giurati, il vostro dovere è di fare sul capo di vostre moglie; e l'azione penale di accusata perchè morta la causa dell'azione. Ma, signori giurati, la legge contro di vostre moglie. La quale con un angiolo di nome e di fatto non può essere che un demonio. Eravate dunque goloso? Dite dunque?

Com. Sì, signor presso. La mattina mi svegliò Sono stridore la porta, salto dal letto, domando a mia moglie chi era. Nessuno rispondeva. Vado in cucina, e vedo che non mi risponde. La sento per un momento, e vin che entrando fragorose di dormire.

E qui l'accusato Zinzone tratteggia una lunga serie di sospetti, di gelosie, d'indizi, di fatti, che lo avevano a poco a poco condotto alla fine di quella, alla porta che aveva fatto rumore, e vuole sapere da lui chi era stato. Insieme alla figlia, l'accusata che egli avea del tradimento della moglie. Disse di aver forito per caso, prima la colpa, poi la moglie. E avrebbe fatto altrettanto con un amico o lo teneva nascosto.

Pres. Perchè la cameriera domiva nel letto di vostra moglie?

Acc. Questo nessuno spesso; perchè la casa era angusta e perchè mia moglie così voleva. Quando lo specialmente andava fuori, succedeva che si cerimeravo insieme.

Pres. Ma come poteva penetrare in casa colui contro del quale avevate i sospetti se tutte le porte erano chiuse?

Acc. Prima io credetti che avesse potuto penetrare, ma dopo ho saputo che non potevano entrare in casa.

Entra il padre dell'accusa, Antonio Locarelli. È un vecchio canuto; entra piangendo e tremando.

Pres. Era per gelosia che Zinzone maltrattava sua moglie, cioè vostra figlia?

Test. Pur troppo è così. La sventurata per sua viviarla. Ha servizio anche me: mi ha cacciato tre volte di casa.

Pres. Ma perchè se vostra figlia era sevivialia continuò a vivere con suo marito?

Test. Perchè quando se ne fuggiva dalle sue mani, e mandava i parenti in mezzo e la facevano ritornare con lui.

Pres. Avea Zinzone qualche relazione amorosa con la cameriera Sergio?

Test. Lo ignoro. So che il revolver lo comperò il giorno prima dell'avvenimento, e Napoli. Anna due picole, ma la meglio gliele fece togliere. Ma figlia fragava ogni sera dapprottito in mezzo di nuove risse. Tutti i parenti del marito erano infuriati. La volontà del marito era legge per lei. Un giorno alla mia presenza volle che sua sorella mia la lingua per terra. E disse: tirala bene, altrimenti ti prendeo a ceffi.

Pres. E vero?

Acc. Non lo ricordo, ma non lo credo. *Moltissimi nel pubblico.* Ah, Calcasso (al testimone). È vero che Zinzone voleva ajocorla prima che egli accusasse sua sorella?

Test. Sì, è vero, ma essa era promessa. Dopo che rosò vedova lo sposò. Ricordo che un Natale, due anni fa, Zinzone, ubriaco, tu non mi hai voluto la prima volta, e poi la mia mani dovrai morire.

Pres. Ma avea egli trapporto per le cameriere?

Test. Sì, per tutte. Vello che non si può dire è che egli il signor Berni, che posto. Il Berni ha circa 70 anni. Vedete che gelosia!

La cameriera Sergio dormiva in una camera tra la camera maritale e la mia. Lei, rimanera sposo sole in casa con la sua sorella. Ma io non credo a nulla, perchè non voleva riferire a lui ciò che nel disperavano l'a riammessa per le istanze della figlia. Ma non ho mai saputo di assistanza da questa, mi uccidera.

Egli fingeva le più strane cose per ferirla, per farla piangere. Si dicea sordo, ora fingeva di credere di essere avvelenato. Tutto ciò che mangiava voleva fare assaggiare alla moglie. Ma egli era un uomo violento, e mai lui se la godeva a mangiar bene (*Ilarità*).

Io gli faceva quasi da servo, ed egli mi trattava da cane.

Così si fece. Verso mezzanotte egli venne da me e mi disse: alzati, fumi un po' di tabacco. Io mi alzai, e gli dissi: dove mi debbo recare? Dove il giorno, rispose. Mi recai nella camera ove egli stette a leggere il codice. Verso giorno si andò a coricare solo: dopo pochi minuti mi disse: vieni a fumare della sorella, e mi disse, mentre io mi ero anco alzata ed ero presente: Pop dan, accusando no, non si può dire, perchè egli aveva tentato di ferirlo fuori la sala. Mettetevelo, rispose la signora; ed egli mi disse vattene fuori. Mi recai in un angolo grido, egli fe' le tre due colpi, la gettò a terra, e le assestò un altro colpo sulla pancia... le lacerò la camicia. (*Sensazione*).

Il padrone faceva a sua moglie lamentele perchè, Le diceva sempre: devi star sola come un cane, devi morire disperata. Le dicevo: sei gravida? e lo devo calci sul ventre, mentre le dicevo: come ti sei impiegnata? e le dava dei pizzicotti da farle dolore. Una notte la batté, e mentre essa pregava, egli le diceva che doveva essere battuta e non doveva gridare. Diceva spesso d'essere goloso. Ma che gelosia! Quando la meglio gli faceva qualche carezza, egli la spuntava in viso e la colmava d'ingiurie. Le aveva strappato tutti i capelli e la bastonava a sangue. *Abbiettamente di orrenda.*

La testimone continua una lunga storia di servile e di maltrattamenti che la moglie faceva alla moglie.

L'accusato protesta e dice che i suoi testimoni hanno fatto imparare la lezione alla cameriera.

L'udienza è tolta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Cronaca nera. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 2:

A Genga certi Pietro Sorri, mugnaio, e Filippo Ferroni, contadino, avevano cominciato all'osteria una discussione, che, al solito, era finita in un conquasso diverbio. Le parole grosse piovevano e le busse non si fecero a lungo aspettare. Durava da qualche istante una lotta sanguinosa, quando il Ferroni, vedendo mettere giù il cranello del Bravo, il quale stimò opportuno troncare per sempre pericolosamente le disfide di codesti.

Ma avendone tuttavia nell'orgli qualcuna, gli andò presso: il mugnaio alla testa, e mentre un lungo coltello tenga al Sorri una grave ferita, la quale non può essere dopo poco di vivere. Il fratello del Bravo e anche egli uno di quelli che avendo tutta la buona intenzione di fare il male, non ne hanno la forza che l'estrema condotta!

— Un altro tentativo fatto sgraziato a Sesi. Era di spaccagio in quella città un giudeo, Mosgarelli Vittorio proprietario di Sant'Antimo, presso Napoli, che si era recato a Sesi per comprare da loro obbietti si salvo per l'altro una grossa partita, e per quale scopo dopo poco di vivere. Il fratello del Bravo e anche egli uno di quelli che avendo tutta la buona intenzione di fare il male, non ne hanno la forza che l'estrema condotta!

L'aggressione a Sapuli. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 2:

Un altro dei quattro aggressori del nostro amico Sapuli è stato in gran parte assicurato alla giustizia.

I tre arrestati stanno sono: un tale Gaetano Cuomo, un tale Giuseppe Cuomo, entrambi cugini cameriera e da pochi giorni provvisorio dall'amministrazione un tal Pasquale Esposito, che è pure un altro giovane arrestato. Pasqua passava per l'amministrazione e non aveva che 18 anni. Il quarto è ancora latitante.

Sono stati deferiti al potere giudiziario con mandato di cattura per tentato omicidio premeditato e con l'aggravante di due. Pagliano, commissario e deputato provinciale, per attentato alla libertà individuale e violenza privata.

La quale ultima implica che l'arrestato giudiziario abbia usato violenza.

La ferita al capo portata dal consigliere Pagliano non presenta alcuna gravità.

Il delitto naturagito — Leggiamo nel *Roma del Napoli* del 2:

Alle ore San Cosma e Damiano, n. 80, dimorano Giuseppe Lanza, Teresa Lanza, figli di una madre sedova, tre figlie ed un figliuolo di nome Luigi.

Del Padre, vento le 7 di sera, il figlio, a nome Antonio, schierava con un suo compagno di nome Domenico Scognamiglio, presso Pietrasanta di quel palazzo. Sopraggiunse Padre Rosa, maggiore di quattro anni, il quale, trovando il giovane, disse al Do Luca una schiaffo. Questi se ne vendetta, ma fu dal Padre novello degli presso, ed ebbe un altro schiaffo.

All'un Podico si può presso la sua famiglia e dopo un po' si allontanò presso.

Luigi, madre, insieme alla figlia Giulia, usciva dalla loro abitazione, erano per avvicinarsi presso quello di Palazzo — e mentre la madre si fermava, la figlia si allontanava per la rimanente dell'isolato.

Ad un tratto, mentre il Palazzo uscì di sua casa insieme alla moglie armata un grosso mazza, ed seguendi Frédéric Giulia e le corse dietro, la raggiunse e la percosse.

Luigi, fratello a morte, ebbe appena tempo di difendersi, ma non valse a nulla.

L'uccisore si ritirerà nella propria abitazione.

Indescrivibile fu lo spavento nella famiglia dell'ucciso ed in tutti gli abitanti di quel palazzo. Accorsero subito il delegato Cuomo, presente Antonio Gentile, con molte coraggio, si recarono sul luogo del delitto, ove trovarono il cadavere della disgraziata vittima.

---

direttore del Conservatorio di Madrid, che ha scritto Arrieta: ed entrambi un ottimo successo. Io l'ho udita iersera, o gli applausi sono stati maggiori di quelli che hanno accompagnato la prima rappresentazione: anzi il pubblico non si è contentato di una replica solo della *segnalitilla* bensì, un bobis ripetizione di una terza volta.

Questa *Marina* — che, per essere stata scritta ventiquattro anni fa (21 marzo 1855) non può dirsi vecchia — segna della *zarzuela* in ispagna — è un lavoro pregevolissimo specialmente dal lato musicale. Le forme, sì, son per già, sono quelle dell'opera comica italiana della stessa epoca, tuttochè in istile spagnuolo, ma non cagionano quella noia dell'opera comica francese. Nulla di vulgare, nulla di scorretto, nulla di platealo — ma in pari tempo una scorrevolezza, una sicurezza di linee, una sobrietà incantevole. Vi hanno tre o quattro pezzi in ispecie — come la *barcarola*, e la *Canzone serenata* (e la seconda, cantata dal tenore, è veramente deliziosa) — che destarono l'ilarità, e che dimostrarono come all'autore non mancasse l'attitudine a scrivere la commedia.

Contemporaneamente, mentre l'acqua cetta il loco che il Roncaglia aveva tentato fare in essa, al Circo Nazionale la compagnia Scalvini dava la prima rappresentazione — prima in Italia — di *Marina, opera Corfima di Lizard*, opera comica in due atti dell'illustre

---

Osservazioni Meteorologiche
del 2 agosto 1879.

Barometro a mezzodì = 761,9.
Termometro centigrado: massimo = 31,0 — minimo = 18,0.
Massimo term. al piano della città = 34,1 a.
Umidità media del giorno: relativa = 58 — assoluta = 15,03.
Stato dell'atmosfera: Regolare da N. ad W. S. W.
Stato del cielo: Bello. Barometro Base. Calma in tutta Europa.

CRONACA GIUDIZIARIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 2 agosto.

È incominciato ieri innanzi alla Corte di Assise di Santa Capua Vetere un importante giudizio.

L'avv. Zinzone è accusato di assassinio in persona della moglie, Angiolina Locarelli.

Presiede la Corte il cav. Cosiello; il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. Castiglini; la parte civile dagli avvocati Pescatore, Collibre, Rispoli; la difesa dagli avvocati Nicola Amore e Rosano.

Una gran folla irruppe ieri quando si aprirono le porte della sala d'udienza. L'accusato, in nuovo a 30 anni, era in assisa di gala. Il presidente fece gli avvertimenti d'uso ai giurati; poscia rivolse la parola all'accusato, domandogli le sue generalità, ed egli rispose a bassissima voce, quasi impercettibile.

Un silenzio perfetto si fece nell'udienza appena incominciò la lettura della sentenza della Sezione d'accusa. L'attenzione del pubblico crebbe quando la sentenza avvelte fatto assistere ad una storia luttuosa, e crudele, ma non senza di sangue spettacolo.

I fatti compiutisi nella sostenta furono i principali, vistosi, riconfermati a viva voce dalla lettura dell'accusa e una domanda per parte Giuseppina Sergio. Sulla scena della morte, avvenuta il 30 giugno 1878, non vi è che un colpo di revolver, veloce, lentamente la vita a vostra moglie, e di aver falsato le conclusioni della perizia medica. La vostra reità non è posta in dubbio, perchè voi stesso avete confessato.

Ora, signori giurati, il vostro dovere è di fare sul capo di vostre moglie; e l'azione penale di accusata perchè morta la causa dell'azione. Ma, signori giurati, la legge contro di vostre moglie. La quale con un angiolo di nome e di fatto non può essere che un demonio. Eravate dunque goloso? Dite dunque?

Com. Sì, signor presso. La mattina mi svegliò Sono stridore la porta, salto dal letto, domando a mia moglie chi era. Nessuno rispondeva. Vado in cucina, e vedo che non mi risponde. La sento per un momento, e vin che entrando fragorose di dormire.

E qui l'accusato Zinzone tratteggia una lunga serie di sospetti, di gelosie, d'indizi, di fatti, che lo avevano a poco a poco condotto alla fine di quella, alla porta che aveva fatto rumore, e vuole sapere da lui chi era stato. Insieme alla figlia, l'accusata che egli avea del tradimento della moglie. Disse di aver forito per caso, prima la colpa, poi la moglie. E avrebbe fatto altrettanto con un amico o lo teneva nascosto.

Pres. Perchè la cameriera domiva nel letto di vostra moglie?

Acc. Questo nessuno spesso; perchè la casa era angusta e perchè mia moglie così voleva. Quando lo specialmente andava fuori, succedeva che si cerimeravo insieme.

Pres. Ma come poteva penetrare in casa colui contro del quale avevate i sospetti se tutte le porte erano chiuse?

Acc. Prima io credetti che avesse potuto penetrare, ma dopo ho saputo che non potevano entrare in casa.

Entra il padre dell'accusa, Antonio Locarelli. È un vecchio canuto; entra piangendo e tremando.

Pres. Era per gelosia che Zinzone maltrattava sua moglie, cioè vostra figlia?

Test. Pur troppo è così. La sventurata per sua viviarla. Ha servizio anche me: mi ha cacciato tre volte di casa.

Pres. Ma perchè se vostra figlia era sevivialia continuò a vivere con suo marito?

Test. Perchè quando se ne fuggiva dalle sue mani, e mandava i parenti in mezzo e la facevano ritornare con lui.

Pres. Avea Zinzone qualche relazione amorosa con la cameriera Sergio?

Test. Lo ignoro. So che il revolver lo comperò il giorno prima dell'avvenimento, e Napoli. Anna due picole, ma la meglio gliele fece togliere. Ma figlia fragava ogni sera dapprottito in mezzo di nuove risse. Tutti i parenti del marito erano infuriati. La volontà del marito era legge per lei. Un giorno alla mia presenza volle che sua sorella mia la lingua per terra. E disse: tirala bene, altrimenti ti prendeo a ceffi.

Pres. E vero?

Acc. Non lo ricordo, ma non lo credo. *Moltissimi nel pubblico.* Ah, Calcasso (al testimone). È vero che Zinzone voleva ajocorla prima che egli accusasse sua sorella?

Test. Sì, è vero, ma essa era promessa. Dopo che rosò vedova lo sposò. Ricordo che un Natale, due anni fa, Zinzone, ubriaco, tu non mi hai voluto la prima volta, e poi la mia mani dovrai morire.

Pres. Ma avea egli trapporto per le cameriere?

Test. Sì, per tutte. Vello che non si può dire è che egli il signor Berni, che posto. Il Berni ha circa 70 anni. Vedete che gelosia!

La cameriera Sergio dormiva in una camera tra la camera maritale e la mia. Lei, rimanera sposo sole in casa con la sua sorella. Ma io non credo a nulla, perchè non voleva riferire a lui ciò che nel disperavano l'a riammessa per le istanze della figlia. Ma non ho mai saputo di assistanza da questa, mi uccidera.

Egli fingeva le più strane cose per ferirla, per farla piangere. Si dicea sordo, ora fingeva di credere di essere avvelenato. Tutto ciò che mangiava voleva fare assaggiare alla moglie. Ma egli era un uomo violento, e mai lui se la godeva a mangiar bene (*Ilarità*).

Io gli faceva quasi da servo, ed egli mi trattava da cane.

Così si fece. Verso mezzanotte egli venne da me e mi disse: alzati, fumi un po' di tabacco. Io mi alzai, e gli dissi: dove mi debbo recare? Dove il giorno, rispose. Mi recai nella camera ove egli stette a leggere il codice. Verso giorno si andò a coricare solo: dopo pochi minuti mi disse: vieni a fumare della sorella, e mi disse, mentre io mi ero anco alzata ed ero presente: Pop dan, accusando no, non si può dire, perchè egli aveva tentato di ferirlo fuori la sala. Mettetevelo, rispose la signora; ed egli mi disse vattene fuori. Mi recai in un angolo grido, egli fe' le tre due colpi, la gettò a terra, e le assestò un altro colpo sulla pancia... le lacerò la camicia. (*Sensazione*).

Il padrone faceva a sua moglie lamentele perchè, Le diceva sempre: devi star sola come un cane, devi morire disperata. Le dicevo: sei gravida? e lo devo calci sul ventre, mentre le dicevo: come ti sei impiegnata? e le dava dei pizzicotti da farle dolore. Una notte la batté, e mentre essa pregava, egli le diceva che doveva essere battuta e non doveva gridare. Diceva spesso d'essere goloso. Ma che gelosia! Quando la meglio gli faceva qualche carezza, egli la spuntava in viso e la colmava d'ingiurie. Le aveva strappato tutti i capelli e la bastonava a sangue. *Abbiettamente di orrenda.*

La testimone continua una lunga storia di servile e di maltrattamenti che la moglie faceva alla moglie.

L'accusato protesta e dice che i suoi testimoni hanno fatto imparare la lezione alla cameriera.

L'udienza è tolta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Cronaca nera. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 2:

A Genga certi Pietro Sorri, mugnaio, e Filippo Ferroni, contadino, avevano cominciato all'osteria una discussione, che, al solito, era finita in un conquasso diverbio. Le parole grosse piovevano e le busse non si fecero a lungo aspettare. Durava da qualche istante una lotta sanguinosa, quando il Ferroni, vedendo mettere giù il cranello del Bravo, il quale stimò opportuno troncare per sempre pericolosamente le disfide di codesti.

Ma avendone tuttavia nell'orgli qualcuna, gli andò presso: il mugnaio alla testa, e mentre un lungo coltello tenga al Sorri una grave ferita, la quale non può essere dopo poco di vivere. Il fratello del Bravo e anche egli uno di quelli che avendo tutta la buona intenzione di fare il male, non ne hanno la forza che l'estrema condotta!

— Un altro tentativo fatto sgraziato a Sesi. Era di spaccagio in quella città un giudeo, Mosgarelli Vittorio proprietario di Sant'Antimo, presso Napoli, che si era recato a Sesi per comprare da loro obbietti si salvo per l'altro una grossa partita, e per quale scopo dopo poco di vivere. Il fratello del Bravo e anche egli uno di quelli che avendo tutta la buona intenzione di fare il male, non ne hanno la forza che l'estrema condotta!

L'aggressione a Sapuli. — Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli* del 2:

Un altro dei quattro aggressori del nostro amico Sapuli è stato in gran parte assicurato alla giustizia.

I tre arrestati stanno sono: un tale Gaetano Cuomo, un tale Giuseppe Cuomo, entrambi cugini cameriera e da pochi giorni provvisorio dall'amministrazione un tal Pasquale Esposito, che è pure un altro giovane arrestato. Pasqua passava per l'amministrazione e non aveva che 18 anni. Il quarto è ancora latitante.

Sono stati deferiti al potere giudiziario con mandato di cattura per tentato omicidio premeditato e con l'aggravante di due. Pagliano, commissario e deputato provinciale, per attentato alla libertà individuale e violenza privata.

La quale ultima implica che l'arrestato giudiziario abbia usato violenza.

La ferita al capo portata dal consigliere Pagliano non presenta alcuna gravità.

Il delitto naturagito — Leggiamo nel *Roma del Napoli* del 2:

Alle ore San Cosma e Damiano, n. 80, dimorano Giuseppe Lanza, Teresa Lanza, figli di una madre sedova, tre figlie ed un figliuolo di nome Luigi.

Del Padre, vento le 7 di sera, il figlio, a nome Antonio, schierava con un suo compagno di nome Domenico Scognamiglio, presso Pietrasanta di quel palazzo. Sopraggiunse Padre Rosa, maggiore di quattro anni, il quale, trovando il giovane, disse al Do Luca una schiaffo. Questi se ne vendetta, ma fu dal Padre novello degli presso, ed ebbe un altro schiaffo.

All'un Podico si può presso la sua famiglia e dopo un po' si allontanò presso.

Luigi, madre, insieme alla figlia Giulia, usciva dalla loro abitazione, erano per avvicinarsi presso quello di Palazzo — e mentre la madre si fermava, la figlia si allontanava per la rimanente dell'isolato.

Ad un tratto, mentre il Palazzo uscì di sua casa insieme alla moglie armata un grosso mazza, ed seguendi Frédéric Giulia e le corse dietro, la raggiunse e la percosse.

Luigi, fratello a morte, ebbe appena tempo di difendersi, ma non valse a nulla.

L'uccisore si ritirerà nella propria abitazione.

Indescrivibile fu lo spavento nella famiglia dell'ucciso ed in tutti gli abitanti di quel palazzo. Accorsero subito il delegato Cuomo, presente Antonio Gentile, con molte coraggio, si recarono sul luogo del delitto, ove trovarono il cadavere della disgraziata vittima.

Esa
— Lez
dal 1°:
Ci pr
ai lavo
banca
di Ro
La ri
Lezio
Ci pr
inizio
Il cor
Ci ri
inviar
Ci ri
Ci ri
Ci ri

Il Painare e non meglio Chiara Naddeo hanno tratti in arresto. L'acciaro, all'interrogatorio immediato dell'agente di pubblica sicurezza, rispose che aveva paura la Giulia; un comando sopra che s'alla puntare strete puntato la morte, negò tutto.

Il delegato di pubblica sicurezza signor Alessi si recò immediatamente sul luogo dell'avvenimento per le prime indagini, e dovette durar fatica per calmare l'istesso dolore dei genitori dell'estinto e l'indignazione del pubblico assembrato che era accorso. Il delegato spedì alla di mezzanotte al Camposanto il cadavere della Giulia e ne avviò immediatamente il processo. Fu trovata il pugnale; ha la punta avvelenata; sono i lungo nella lama tredici centimetri; intorno la lunghezza di quattordici pennini nel solo di quell'istrice, perchè le macchie di sangue sono dalla punta al manico. Il colpo è quindi stato spinto con molta forza.

La Giulia era promessa sposa, e tutto era preparato per solennizzare ieri le nozze!

Una dimostrazione alla Garibaldi. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 1°:

Si contava che moltissimi braccianti aderirebbero alla Lega di Garolda e ad un segno alla stesso desistito dal lavoro perchè non potessero, fino ad ora, accordarsi coll'appaltatore.

La ragione non si sa o dal oppositore, sebbene da molti si supponga che gli appaltatori vogliano stringere con essi troppo addosso, una persona conosciuta quella mercede che il lavoranti pretendono, se non più ne più troppo spinta, accada così ancora in questi i danni che prendevano quando incominciarono ora il periodo.

Il giorno 23 c. m. alla Garolda apparve, ora in numero ben maggiori ed intraprendenti, che non prese vedere ad un decisivo accordo. La mattina del giorno 30 un grande numero di operai lavoranti con zappe e vanghe sulle spalle arrivarono verso il cancello di legno con recinto l'ufficio dell'appaltatore, e colle parole ed con intenzioni forse desistere dal lavoro cominciato che si erano già accordati pel trasporto della terra, e pel proseguimento della palude, che l'acqua del Mincio aveva fatta sin da primi giorni della scorsa primavera.

Sopraggiungono tosto sul luogo il R. carabinieri, i quali avvicinarono alla comitiva e quegli dimostranti i cui visi l'impossibilità di trovare ad una soluzione pacifica e conciliativa, stanno sotto arrivo alle autorità di Mantova. Giunse nondimeno sul luogo altri carabinieri coi loro capitano, un ufficiale di P. S. con Delegato di cavalleria e d'artiglieria. Essi giunsero nel momento in cui i dimostranti erano sul punto di distribuirsene in modo da mantenere un perfetto ordine ed arrestarono sei individui, i quali furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In oggi, possiamo assicurare, tutto procede nella massima quiete, e questi tutti i soldati hanno ripreso in città.

Gesta di un cappellano. — Leggiamo nella *Sicilia* di Palermo del 1°:

La mattina del 24, mentre un accalcato stava celebrando messa nella chiesa della Guilla, un individuo capace da tutte le apparenze di persona civile introdottosi risolutamente nella sacrestia e da un canonico, non chiuso, invitato il frettoloso, il capello a tre punte ed il pastorale del prete celebrante.

Stimando che il ladro fosse un tal Giovanni, ex-sagrista, l'aspettano della sacrista Monte dal mezzogiorno sulla sua traccia. Avvertito a proposito il di lui domicilio, si rinvennero tutti gli effetti rubati, e di due bottiglie, una di vino, l'altra di acqua santa, che il ladro aveva portato via per consacrare la messa.

Per questo riguardo il nuovo Celebre, l'arrestato ha preferito confessi confessi.

La riforma religiosa nelle Italie. — Scrivono da Bombay al *News-Union* (*Herald*):

Da quattro anni circa hanno qui un movimento tra i seguaci di Brahma, il quale, se non è ancora d'attenzione, e che possente di portare a seguire l'influenza del Cristianesimo sulle menti più importante nel popolo e nelle altre classi. Tutto ciò è preso dello altre cose. Per riformare sia anche possessore per quello spirito che anima questo popolo. Il movimento è pretendente religioso e ciò in quanto è assai più importante di quello che sembra, se si fatto non esiste su altre qualche carattere. Imperocchè, attesa la libertà religiosa garantita qui, esso è preservato da ogni ostacolo esterno non ha bisogno di lotta contro la persecuzione aperta da parte del governo, ma esso combatte quella di cui sono preda i suoi seguaci.

Io non credo ingannarmi pensando che con questa riforma l'anti stesso possa essere la rigenerazione di antagonismo verso gli inglesi, poichè questi reclamano, per quanto ne sembrano ostili e che sono avvedutissimi, il vero della riforma porta a riunire e rinforzare il morale degli indiani, risultato che l'Inghilterra non deve che desiderare come il più caro.

Questo merito, una volta che la chiesa, e nel suo seno riformata dal benemerito Ram, ed il capo avrete iniziatore di essa, fu giustamente guardato, sin dal nostro caro dei residenti europei, a Martino Lutero.

Il paragone è esattissimo, giacchè egli stesso, come i nostri avversari, non è che un uomo, e non ha che un'autorità inferiore di ritenuta, sentire richiamandosi unicamente alla ragione e non alla fede. Ma, a questo degli indiani, come non lo sarebbe mai il riformatore stesso.

Egli è semplice, sostenendo che Dio è bio, non considerare un secondo e non è che Dio è la divinità, e sani dei preti di Brahma, sono rappresentative inventi dei supposti attributi del solo Dio, e che le proibizioni ne sul bisogni gli idoli, e divinità subalterne (santi e beati) non sono che frutti di concetti ebeerrolinei. Con una grande lucidità vi espone i suoi concetti principii, e riconoscendo i Questo testi del Vedas quali soli autentici documenti sacri, quello che meno di nome Dio Nasi Sonnati, giungere di stracchiarsi intelligenza, quelle suggestioni attraverso Hindu, seguendo il sistema degli spostati ordinari, per formare una Società o religione chiamata Arya Samaj, o la Società Ariana.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 4 agosto.

Politeama. — Drammatica compagnia Lavagni (ore 7 1/2).

Manzoni. — Riposo.

Circhi. — *Belzi - Luya e suo di quercia* (ore 3 1/2).

Orfeo. — *Il diavolo* (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di Carlo Pinelli (ore 7 1/2).

Sferisterio. — Gioco del pallone (ore 5 1/2).

BIBLIOGRAFIA

Di un passo che si rifà. Racconto composto di Vincenzo Garelli Torino, F. Casanova, 1879. (Un vol. di pag. 230, L. 0,95).

Con ragione afferma il chiarissimo autore, che a' nostri tempi, e quasi solo i nostri orecchi, non possiti pensi e comuni, o di vanno dietà anche, e di possono dire disfatti. Laonde è da ripetersi nello stesso proposito ed alla frase di uno scrittore chiaro ed elegante, erudito e profondo, che si prefigge di far conoscere la via tenebrosa che deve percorrere per riflettere i torsi in grado di progredire. La qual cosa appunto il comm. Vincenzo Garelli, scrivendo con interessantissimo racconto, ebbe in mente.

Queste avventurate parecchie si denomina Fondegardi, ed è posto sulla riva destra orientale dell'Appennino Ligure, nel Torinese. Esso entrò nella via di un progredimento sicuro per una successione quasi forbita di avvenimenti, e starei per dire, di avventure felici, che preparavano il terreno a quegli eventi che lo posero davvero, ed in breve spazio di anni maturono la fiacca al paese, le consentirono agli abitanti, e vi differono un ingegno i veri elementi del benessere che sono l'istruzione, l'attività, la previdenza e l'economia.

La orditura del racconto è semplice e gli episodi escono con molta naturalezza. Pianderati era un vecchio pacello famiglie, governato dai marchesi Spegni della Spezia, colle abitazione che dà anche 30 anni fa comuni a quasi tutti i borghi d'Italia; punto d'industria commerciale; agricoltura affatto negletta; avvocati, preti e medici padroni assoluti d'ignoranza non conosciute neanche di nome; risultanze esteriore e credibile sanzionata in lungo delle ingiustizie vere dello spirito; un po' di leggere, scrivere e far di conto ai meglio privilegiati. Pel resto il Marchese poteva dire a Cadmo e Ramos, non avendo altra premura che del titolo, del blasone, e del diritti feudali; e del popolo poteva dire che di anni in anni esisa del pane che faceva distribuire alla porta del suo castello tutti i venerdì a vespro.

L'amministrazione locosa della sua famiglia è dissipata, e morto lui l'inesperienza della vedova e degli eredi non fece che aumentare il sedotto, uomo di merito e di cuore, ed il grado di maggiore dell'esercito attivo. Nella guerra del 1848 a Goito cade ferito, ed è raccolto presso la famiglia dell'ingegnere Gastaldi, dove ebbe la fortuna di stare alla sua lunga convalescenza. Se non che il racconto delle armi italiane, il ritorno degli esuli, e il rigore della polizia straniera costringono il Costano stesso a fuggire, e trova il ricambio dell'ospitalità in Pianderati nel castello del maggiore Spegni.

La presenza e l'attività di questo ingegnere, giustissimi buon cuore e dotto, apparecchiano la pace tempo la trasformazione economica e morale del vecchio e povero paese. Costano, che ha sempre avuto in mente e agevoli studi, introduce le industrie che dalle condizioni del luogo potevano essere più facile lo sviluppo, e fonda il ragionevole costruito di nuove, infatti la scuola femminile e la pesta, alla elementare maschile surrogata la elementare del lavoro, riformata la cultura del bestiame, rinnovati gli armenti agrari, e in una parola tutto un nuovo ordine di cose. Ma avere la vita, l'agiatezza, l'educazione e la civiltà cominciarono a riflire nel paesello dei Fondegardi, e ne fecero il soggiorno degli abitanti pietose sul capo dell'operoso ingegnere e del suo benefico amico.

Naturalmente la figlia dell'ingegnere, Beatrice, ritma e collisione signorina, conosciuta e corteggiata dal colleghi nella direzione dei fanciulli di quel comune con la stessa affabilità onde aveva assistito nella sua palazzo il maggiore Costano, ora prediletta di Guido.

Un anno dopo il castello era in festa. Quest'ultimo di matrimonio di Beatrice col cav. Noborio del Marchesi Spegni di Sarzivara. E la sacrista di Pianderati, che è la parte più fortunata rampollo dell'innesto d'una vecchia progenie aristocratica con una vigorosa e nuova stirpe di lavoratori, Vincenzo Garelli è riuscito a versare nel suo racconto quella larga vena di poesia, che non è mio dire, ma è quella e retto, sodo sano patrimonio nei diritti gli uomini, come egli è, di antico e forte lavoro.

Elementi di filosofia, esposti da P. De Negri, professore nel R. Liceo di Livorno. — Livorno, Giusti, 1879 (in vol. in pag. 316, fire 3).

In questi elementi l'autore si è studiato, quanto alla forma del dettato e della stile, di rimanere fedele alla scienza, e secondo l'esempio del Gioberti, del Mamiani e del Conti, oltre quello degli antichi, a dare alla scienza quella coltura con che dovrebbe prepararsi nel Liceo un'elette generazione alla Stato.

Per ciò pel che riguarda la sostanza dell'insegnamento e delle dottrine, egli reputa che la cognizione di tutti gli errori, e nella scienza, sia nell'arte, è il soppiltivismo. Quindi, seguendo le scuole di Platone e di Aristotele, secondo di S. Agostino, da San Tommaso e da Sigismondo Gerdil, guardi sempre alla verità come oggetto, considerandola in quell'ordine ontologico nel quale si manifeste, e facendosi guidare ad essa dai principii intellettuali nella via speculativa, e dai fatti nella ricerche esteriori. Però non è cristo sempre di essere rigoroso ed esatto nello analizzare, come è pratica sulle delle dimostrazioni. Di che parlare la colpa vuole attribuire più presto all'indole del naucale che alla dottrina della scrittore.

NOTIZIE ULTIME

IL VIAGGIO DELLE LL. MM.

Genova, 3. — S. M. il Re ha ricevuto le varie rappresentanze cittadine e provinciali. S. M. la Regina assisteva al ricevimento.

La LL. MM. si trattennero lungamente col Consiglio comunale, conversando con tutti. Il Re parlò specialmente della trasformazione della marina a vapore e della finanze comunali.

Genova, 3. — Il ministro Cairoli ebbe certamente l'offerta di un pranzo fattogli da vari cittadini, impegnandosi ad accettarlo in altra occasione.

La popolazione è fantastic.

L'onor. Cairoli ha ricevuto la notizia ch'è stato rieletto con fortissima maggioranza a Pavia.

(Dispacci dell'Agenzia Stefani)

Genova, 2. — Questa sera alle ore 10 una numerosa folla di ogni ceto dinanzi al palazzo reale ed acclamò nuovamente ed entusiasticamente i Sovrani.

Le Loro Maestà comparvero due volte al balcone per ringraziare.

I Sovrani capirono al sindaco le loro alte soddisfazione per l'imponente ricevuta e per le calde dimostrazioni di affetto della Liguria città.

Genova, 3. — Il giardino del palazzo Doria è splendidamente addobbato.

Un ricco padiglione con un somasso trono è preparato per le LL. MM.

I locali dell'Esposizione sono nuovamente decorati.

È rimarcata la Mostra dei fiori e accresciuta quella degli animali.

Tutte le autorità civili e militari, la Magistratura e la Camera di commercio attendevano le LL. MM.

I Sovrani giunsero nel locale della presentazione alle ore 10 15, accompagnati dalle solite dell'artiglieria e dall'inno reale.

S. M. il Re complimentò il comm. Costaguta pel suo nuovo addobbo e pel l'ordine del locale.

Il comm. Boccardo presentò un lavoro sopra gli istituti di credito stesso. Le Loro Maestà il favorole omaggio del generosi, popolo industre ed operoso dice che Genova non è secondo ad alcuna delle altre città del regno più bello del mondo per l'amore verso la Dinastia di Savoia; accenna a grandi tratti all'origine e progresso della Liguria; dice che la rivoluzione operatasi nei mezzi della navigazione portò una grande influenza della città nuova; conclude che la bontà del popolo e il senno del governo richiamarono le sorti della città a prestamente dedicata alle sorti dell'industria e dell'agricoltura; spera che col tempo la terra italiana vedrà il doppio dell'attuale prodotto, perfezionando i sistemi di coltivazione; dice che, passati i tempi della grande politica del presente stanno, i quali impediscono lo sviluppo delle industrie, tutte le nazioni si devranno ridurre il danno di una nazione è danno di tutte le altre e così pure il vantaggio.

Fa una rapida rassegna dei prodotti especiali, sofferman dosi specialmente sugli animali, i vini, lo zucchero e gli oli, di cui migliora l'industria, e conclude augurando ai diletti dell'operoso popolo, attendere la industrie che dalle condizioni del luogo potrebbero essere di fonte di ricchezza, del famoso canale costruito di nuovo, infine la scuola femminile e la pesta, alla elementare maschile surrogata la elementare del lavoro, riformata la cultura del bestiame, rinnovati gli armenti agrari, e in una parola tutto un nuovo ordine di cose. Ma avere la vita, l'agiatezza, l'educazione e la civiltà cominciarono a riflire nel paesello dei Fondegardi, e ne fecero il soggiorno degli abitanti pietose sul capo dell'operoso ingegnere e del suo benefico amico.

Naturalmente la figlia dell'ingegnere, Beatrice, ritma e collisione signorina, conosciuta e corteggiata dal colleghi nella direzione dei fanciulli di quel comune con la stessa affabilità onde aveva assistito nella sua palazzo il maggiore Costano, ora prediletta di Guido.

Un anno dopo il castello era in festa. Quest'ultimo di matrimonio di Beatrice col cav. Noborio del Marchesi Spegni di Sarzivara. E la sacrista di Pianderati, che è la parte più fortunata rampollo dell'innesto d'una vecchia progenie aristocratica con una vigorosa e nuova stirpe di lavoratori, Vincenzo Garelli è riuscito a versare nel suo racconto quella larga vena di poesia, che non è mio dire, ma è quella e retto, sodo sano patrimonio nei diritti gli uomini, come egli è, di antico e forte lavoro.

Elementi di filosofia, esposti da P. De Negri, professore nel R. Liceo di Livorno. — Livorno, Giusti, 1879 (in vol. in pag. 316, fire 3).

In questi elementi l'autore si è studiato, quanto alla forma del dettato e della stile, di rimanere fedele alla scienza, e secondo l'esempio del Gioberti, del Mamiani e del Conti, oltre quello degli antichi, a dare alla scienza quella coltura con che dovrebbe prepararsi nel Liceo un'elette generazione alla Stato.

Per ciò pel che riguarda la sostanza dell'insegnamento e delle dottrine, egli reputa che la cognizione di tutti gli errori, e nella scienza, sia nell'arte, è il soppiltivismo. Quindi, seguendo le scuole di Platone e di Aristotele, secondo di S. Agostino, da San Tommaso e da Sigismondo Gerdil, guardi sempre alla verità come oggetto, considerandola in quell'ordine ontologico nel quale si manifeste, e facendosi guidare ad essa dai principii intellettuali nella via speculativa, e dai fatti nella ricerche esteriori. Però non è cristo sempre di essere rigoroso ed esatto nello analizzare, come è pratica sulle delle dimostrazioni. Di che parlare la colpa vuole attribuire più presto all'indole del naucale che alla dottrina della scrittore.

Stemma quarzata signori appartenenti alla Borsa circondarono la carrozza reale, facendo scorta d'onore ai Sovrani nell'andata e nel ritorno alla festa pur la premiazione degli esposizioni.

ELEZIONI POLITICHE

(Telegrammma particolare dell'Opinione)

Venezia, 3. — Eletto Varè con oltre 650 voti. Bosi ne ebbe meno di 200.

(Telegrammi dell'Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — Inscritti 1804. Votanti 798. Eletto l'on. Cairoli con voti 783.

Chieti, 3. — Inscritti 1144. Votanti 733. Eletto l'on. Cairoli con 421 voti. Aletti ne ebbe 297.

Barcona (1° collegio), 3. — Inscritti 1070. Votanti 459. Eletto l'on. Baccarini con 450 voti.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'OPINIONE

Elezioni amministrative a Napoli

Napoli, 3 agosto. — Vi è una grande affluenza di elettori.

Il risultato dei seggi definitivi è il seguente:

I conservatori hanno vinto 53 seggi; i progressisti 42, seggi misti 3. Totale, seggi 98.

I conservatori vinsero tutti i seggi nelle seguenti sezioni: S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe, Stella, Vicaria, S. Lorenzo, Pendino, Porto.

A Montecalvario hanno vinto un seggio, ed uno misto. A S. Carlo all'Arena vinsero due seggi. — In questo due sezioni, in pausto, non avevano mai vinto seggi le parti avverse ai progressisti.

Fiorn ordine perfetto.

Napoli, 3 agosto. — Le elezioni provinciali sono riuscite favorevoli ai candidati dello cinque Associazioni riunite in unico scrutinio.

S. Ferdinando, eletto Principe Colonnese — Avvocata, eletto Pagliano — Dini, eletto in sostituzione del dimissionario Rendini — Pendino, marchese Del Pezzo — Vicaria, Rodolfo Englen — S. Lorenzo, Confalone. Tutti eletti a grandissima maggioranza.

Le elezioni provinciali riuscirono favorevoli ai progressisti nella sezione di Montecalvario, dove fu eletto Trinchera, e in quella di Mercato, dove fu eletto Allocca.

Dalla palestra del Belvedere

Il corrispondente del *Tempo* telegrafa a questo giornale:

« La Russia ha accennato alle potenze che lo agevolerebbe della Rumelia e terminato. Quanto alla Bulgaria, tre reggimenti di cavalleria rimangono ancora per scortare dei nuovo Commissioni, ma essi partiranno al termine indicato.

« La Commissione dei Balcani inviera in questi giorni una circolare per pregare i governi a delimitare la frontiera della parte di Silistria.

« Si è stabilito un accordo completo fra l'Austria e l'Inghilterra relativamente al Arab-Tabia. Si crede che gli altri gabinetti firmeranno la loro adesione alle decisioni saggie anticache.

« La delimitazione della Serbia è terminata; sono incominciati i lavori per la delimitazione della Grecia.

« Il Governo ottomano ha ricominciato le sue trattative per la presidenza di Creta. Si crede che gli altri gabinetti non appogg

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 50 le linee di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1000 e Centes. 50 la linea o spazio di linee di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C°. in *Roma*, Via Pietra 90 — *Milano*, Via dell'Ale, 14. — *Parigi* Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65,

---

Aperto dal 1° Giugno a tutto Settembre

Temperatura costante da 18 a 21 Réaumur. Altezza metri 320 sopra il livello del mare

STABILIMENTO BALNEARE
DI
RONCEGNO

NEL TRENTINO — NEL TRENTINO

Vi si arriva con tutte le linee della Ferrovia da Trento, Verona, Rovereto e Vicenza.

ACQUE MINERALI naturali **ARSENICO-FERRUGINOSE** per cure interne ed esterne

BAGNI A VAPORE - Docce freddo con acqua dolce - CURA D'ELETTROTERAPIA

Proprietà A. MANZONI e C°, di Milano — FRATELLI B.ni WAIZ di Gradisca.

Juste grazioni Stabilimento ci-siente nella pittoresca an vallata della Valsugana, offre tutte le comodità della vita, avendo *120 alcove separate. Sale delle conversazioni, debitate all'occorrenze. Caffe-restaurante, Vini scelti, Acque potabili freschissime e tutti i comforts della vita che si riscontrano nei grandi stabilimenti dell'estero, a prezzi molto moderati. Posta e Telegrafo nello Stabilimento. Vetture e omnibus con nolo elegante.*

TARIFFA.

Fiorini 1 — Stanza di prima classe con letto.
» 0.25 Servizio e lume.
» 2.75 Colazione e pranzo con vino a bottiglie d'Asiago.

Tenuta Fiorini 4— pari a lt. L. 9.40.

Vitto a lista per coloro che la preferiscono.

Una stanza di seconda classe, attinentevi quella Fiorini 2.50, pari a lire L. 9.85.

Acque minerali ricostituenti — Guariscono certe delle malattie della pelle — delle affezioni degli organi secernenti e del sistema genitale — delle lenti nutritivi — delle diatesi — lavorano vegetazioni distruttrice organiche — erpeti squamose e croniche — purulenze del palmo della mano e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso e cronico. — Giovano le follicolari malattie in più estiene — le suffocazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i tumori artificiali, non.

Medico curante Dott. **Goldmann.**

TARIFFA DEI BAGNI

Bagno fumico-aromatico, della ore 3 alle 3 pom., con servizio e biancheria, soldi 74
Bagno F. A. nelle altre ore » 54
» ripetuti, resta Fior. 1 » 50
» a doccia . . soldi 40

BANCO DI NAPOLI
Contabilità generale
Mod. T.

SITUAZIONE DELLI AI AL 20 DEL MESE DI LUGLIO 1879

Capitale sociale e patrimoniale accertato nelle alla tripla circolazione, L. 48,750,000

ATTIVO

Cassa e riserve		L. 101,100,992 27
Portafoglio	Cambiali e buoni a scadenza non maggiore di . . . del Tesoro 3 mesi . . L. 5,503,784 04	
	Cambiali in serie . . maggiore di 3 mesi e . . 3,150,000 00	
	Cedole di rendita e cartelle estratte . . . 1,001,001 67	
	Buoni del Tesoro acquistati direttamente . . 2,018,515 99	
	Cambiali in monete metalliche	
	Titoli accreditati pagabili in monete metalliche	
Anticipazioni		» 43,143,671,65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca . L. 23,510,603,15	
	Id. Id. per conto della sezione di risparmio . . 20,148,501 08	
	Id. Id. pel fondo pensioni e quota di previdenza	
	Effetti ricevuti all'incasso 51,389 56	
Crediti		» 20,933,926 60
Sofferenze		» 6,347,112 27
Depositi		» 14,107,441 19
Partite varie		» 1,178,944 2
	TOTALE	L. 293,202,376 33
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,828,971 77
	TOTALE GENERALE	L. 295,431,348 07

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000 —
Fondo di riserva	» 2,310,871 18
Circolazione biglietti banca, fedi di credito al nome del Cassiere, buoni di cassa	» 128,885,297 —
Conti correnti con vincolo di restituzione	» 77,240,078 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 18,612,463 3
Depositanti cauzioni e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,1•7,480 19
Partite varie	» 1•,•••,•• 44
TOTALE	L. 293,202,376 33
Residui del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,828,971 77
TOTALE GENERALE	L. 295,431,348 07

(1) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e le ricevute per la somma di L.

Visto **Il Reggente Direttore Generale** — Per copia conforme **Il Regg. Direttore Generale** — *Il Ragioniere Gen.*
RAGOLI. — G. MASINO. — R. PERSICO.

SEMPRE FRESCHE **ACQUE MINERALI** VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto		Monticatini in Toscana	delle sorgenti di Serravalle
Appel in Ungheria		» »	Tamerici
Carlsbad in Germania		Monte Catini presso	Voghera
Castrocaro nelle Romagne		Orezza in Corsica	
Catullo nel Veneto		Pejo nel Trentino	
Courmayeur in Piemonte		Pullaer in Ungheria	
Challes in Savoja		Rabbi nel Trentino	
San Bonnet in Francia		Recoaro nel Veneto	
Ems in Germania		Recoaro nel Veneto	
Egar in Germania		Recoaro nel Trentino	
Emsin in Germania		Salsa in Piemonte	
Fridericiahall in Germania		Salsa in Piemonte	
Fratta nelle Romagne		Santa Caterina in Valtellina	
Gleichenberg in Stiria		San Maurizio in Svizzera	
Hunjadi Janos in Ungheria		San Moritz in Svizzera	
Kissingen Bavaria in Germania		Sant'Omobono Bergamasco	
Louca delle Alpi dell'Isarfone in Toscana		Selz in Germania	
Levico nel Trentino		Schlangenbad in Germania	
Lorete nelle Romagne		Seltzer in Germania	
La Scheuke in Savoja		Stacco in Svizzera	
Marienbad in Germania		Tarasp in Svizzera	
Merano in Tirolo		Tarvisiwelle in Lombardia	
Montecatini in Toscana		Tettuccio Romagnola	
» »		Valdagno Veneto	
» »		Valle in Tirolo	
» »		Vichy in Francia	
» »		Wildungen in Germania	

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma presso la Sicil L. Bonelli e C., via di Pietra 90, via del Nazzi, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria

---

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non solo ne ristabilisce in poco tempo il primitivo colore, ma ne rende anche folti e grossi i radi e sottili, ed impedisce sempre la caduta e promuove la crescita anche nelle persone assai avanzate in età. Esso è innocuo, non macchia la pelle, non sporca la biancheria, e lo si può usare senza timore di essere scoperti, perchè non ha odore alcuno. Per questa sua eccellente proprietà si raccomanda non meno a quelle persone che vogliono conservare la loro capigliatura, che a quelle che vogliono ristabilirla e per ciò ancora che, a differenza di tutti i preparati finora conosciuti, non macchia la pelle, non sporca la biancheria, e lo si può usare senza timore di essere scoperti, perchè non ha odore alcuno. Per questa sua eccellente proprietà si raccomanda non meno a quelle persone che vogliono conservare la loro capigliatura, che a quelle che vogliono ristabilirla e per ciò ancora che, a differenza di tutti i preparati finora conosciuti, non macchia la pelle, non sporca la biancheria, e lo si può usare senza timore di essere scoperti, perchè non ha odore alcuno. Per questa sua eccellente proprietà si raccomanda non meno a quelle persone che vogliono conservare la loro capigliatura, che a quelle che vogliono ristabilirla e per ciò ancora che, a differenza di tutti i preparati finora conosciuti, non macchia la pelle, non sporca la biancheria, e lo si può usare senza timore di essere scoperti, perchè non ha odore alcuno. Per questa sua eccellente proprietà si raccomanda non meno a quelle persone che vogliono conservare la loro capigliatura, che a quelle che vogliono ristabilirla e per ciò ancora che, a differenza di tutti i preparati finora conosciuti, non macchia la pelle, non sporca la biancheria, e lo si può usare senza timore di essere scoperti, perchè non ha odore alcuno.

Prezzo del N. 0, Cent. 75 il pacchetto — del N. 1, L. 2.50 il flacone — del N. 2, L. 5 il pacchetto — del N. 3, L. 8.25 il pacchetto — del N. 4, L. 3 il pacchetto — del N. 5, L. 9.75 il pacchetto.

I Signori all'estero Francia e i Signori di Londra sono pregati di prescrivere il N. 0 per avere il liquido, colore, e non la polvere.

Deposito a Parigi, 14, rue Rambuteau — A Milano da A. Manzoni e C., via Sala, 16, angolo di San Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via del Nazzi, 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

G. LARDI CONVITTI FEMMINILI
DI S. CHIARA
IN COMO

L'istituto è governato senza l'ombra speculazione da una società di amministrazione eletta dalla Rappresentanza Comunale, con una 10-ria di cittadini.

Locale completamente e salubre con superficie di 3 pogli.

L'istruzione, oltre alla materia del Corso almeno, abbraccia tutto quanto è necessario per dare alle giovanette la più completa educazione cavalleresca, non trascurando in pari tempo il loro indirizzo dato avvenire. Diretta conversazione e insegnano pure la lingua tedesca ed inglese, il disegno, il pure accademie, la musica e il canto.

Vestiario completo L. 535, comprese i bagni di pulizia, le ricreazioni straordinarie, il lavoro, il corredo, la biancheria, le lingerie ed ogni altro corredo del letto.

Programmi e distribuzione gratuita presso la Direzione di questo giornale

---

ZANI & C.
STABILIMENTO IN SOVISO
PARQUETS
SISTEMA ZANI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadrati 10000 Pavimenti.

Inviare disegni che saranno eseguiti nei Magazzeni Zani & C. in MILANO, VIA DUIONI, 53

Istruzioni gratis del Catalogo illustrato.

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI IN FABBRICANTI

di saponi di 1 e di sapone di fantasia premiati a Sydney Inventore di M. la Regina V. Vittorio e di S. A. R. il Principe di Galles

Londra e Parigi

Informano il rispettabile pubblico che la loro rinomata Acqua Violetta per odorare presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S
Perfetta acqua per odorare il fazzoletto.
Denzi della bottiglietta di prova

Il deodorizzo il più delizioso il più odorare associate. Deposito Profumeria Corso 364 ds. Roma

---

30 anni di successo
PETTORALE
VAUQUELIN
alla mirabile di viole e liehene

la forma di Pastiglie delle

Questo preparato, l'affinità del quale è incontrastabile in tutta la Europa, guarisce radicalmente le tossi, le costipazioni, le raucedini, le grippi freschi, conferisce alcune delle irritazioni della gola, di 4 di molte giammenti di catarri, proticcori ed a tutti quegli che, forzati, sarà nella bocca vuoto sull'organo della voce, la rischiara e la rende più sonora.

Guarisce pel le tosi canine e gattine dei bambini e quasi sempre l'impiccio degli organi della gola dell'adulto ottiene celerità mediante.

Bottiglie L. 2.50 ogni una di Petturale Vauquelin. L. 2.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via del Nazzi 154-55-56. Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia antistipato.

ACQUA MINERALE
Ferruginosa-arsenicale
di **RONCEGNO**
DEL TRENTINO

Sul territorio sopradistinse medesima L. 1 la quantità che contiene la dose media delle altre ferruginose, nella ferruginosa radicale **Cura Mazzoni**, e dei Ferrobicarbonato A. **Manzoni** e C., via Sala, 16, Milano, e stesso Sala, via di Pietra 90, Roma, che spediscono in ogni città d'Italia.

Biberone o Poppatoio
TOMPSON
per l'allattamento dei bambini la cui madre sia priva o scarsa di latte; con succhiotto e due spazzolini L. 2.50.

Biberone Mathers
con succhiotto L. 2.

Tiralatte — **Tiralatte**
A SERBATOIO

articolato per succhiare il latte alla nutrici che ne sono troppo provvedute e per quelle alle quali il latte manca molto profluente dal seno.

Libre 2.50 ordinario. — Libre 3.50.

Tiralatte americano Tiralatte Mathers
Con tubo elastico L. 2.50 c.
Con tubo elastico L. 2.50 c.

Deposito A. Manzoni & C. Milano, via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra). Via de' Borrò 154-55 e 156, che se fa la spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale antistipato.

Chi vuole provvedersi della genuine

BENEDECTINE LEGRAND
ORIGINALE E IGENICA LIQUORE
dell'Abbazia di Fécamp in Francia

si rivolga alla Ditta A. Manzoni e C., via della Sala 16, angolo di via S. Paolo, Milano — in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (ang. Piazza di Pietra) via del Borrò negozi 154-55-56 che lo vende a L. 8 — la bottiglia in un litro
» 4 — » da 1/2
» 2 — » da 1/4

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria vetro rimessa di vaglia postale antistipato.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
EFFERVESCENTE DELLA SUDA

Preferito all'inglese per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, gusto e proprietà per la sua ottima digestione. Vendesi dai principali farmacisti del Regno a Cent. 50 il flacone e L. 2.50 e L. 5 dai depositari delle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta la marca di fabbrica triangolare. Deposito vegito in Milano da A. Manzoni e C., angolo S. Paolo, Roma stessa casa, via di Pietra, 91.

VESCICHE DI GHIACCIO
IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N.	6	L. 2 — cad.	Vesciche per gli occhi		» 1 75
»	7	» 2 50	» per uso		» 2 —
»	8	» 3 —	» main con tiracciole		» 2 —
»	9	» 3 50	»		» 3 —
»	10	» 4 —	»		» 4 —
»	11	» 5 —	»		» 5 —
»	12	» 6 —	» da carta cerata		» 1 —
»	13	» 8 75	»		» 1 50
» per le stesse		» 1 75	»		» 2 —

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo, e massime nelle febbri cerebrali. Esse servono pure per gli altri usi fino ad ora conosciuti.

Trovansi presso A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16. —

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de Borrò 154-55-56.

MALATTIE DI FETTO

ELIXIR ALIMENTARE
DUORO

(Medaglia d'argento) **ALLA CARNE CRUDA** (Esposiz. Parigi 1878)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per la dosse delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso agisce con efficacia, rigenera, ristabilisce, fa del bene ed una utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, le crosti, le febbri e l'indebolimento generale.

Vendesi dal professori **Cornelli, Ferri, Pesce** e da tutte le principali farmacie italiane. Prezzo del flacone L. 4.50 — Deposito generale A. MANZONI e C. via Santa Augusta. — A Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo.

In Roma, presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Borrò 154-55-56, vendita farmacia Gerosa, Corso Vittorio Emanuele angolo via Santa Augusta. — A Milano presso A. MANZONI e C. via della Sala, n° 16, angolo di via San Paolo.

Spedizione in ogni paese Vaglia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA
A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Vaiuoli, Pruriti, Scrupigini, Macchie, Rossori* a per impedire la caduta dei capelli.

Olio Profumato al Catrame e Cedro-Chino per la testa . . . fior. L. » 9
Sapone Profumato al Catrame di Norvegia eccellente contro tutte le affezioni della pelle . . . pezzo » 2 —
Regno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente fior. » 9 —
Inventore Dr. GUSTAVE-BADAMONT, *Pro farmacien, Paris, rue Vivienne, 64, Paris.*

Deposito e vendita all'ingrosso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Borrò 154-55-56. Si spediscono tutti suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria vetro rimessa anticipata di vaglia postale.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicranie, ecc. — 21 fratelli di Rosoni.

30 giorni di cura, un radicalmente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 91, angolo Piazza di Pietra, e via de' Borrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese contro rimessa anticipata di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

LA VERA E GARANTITA
CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia, verso rimessa anticipata di anticipazione in deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Borrò 154-55-56.

a Lire 16 — » bottiglia di CHARTREUSE verde
» 8.50 la 1/2 » gialla
» 10 — » bottiglia » bianca
» 5 — » la 1/2 »
» 8.50 la 1/2 »

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni e vuolsi a tale proposo che possono produrre accidenti sinistri, e perciò osservare che vi sia

---

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signora **VIRGINIA BINET**
vedova di *Serpentier, 3, a Chartres* (Eure et Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla benzina ed alle altre essenze per scrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di camoscio e di pelle, le pitture ad olio ed i medici invariabili. Impiegata senza tolletta, fa scomparire le gomme ed i reumatismi, gli raccia, per Piazza Piazza Venezia 91 **80 c.** senza bisogno franchi 4.

Deposito e vendita per Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Borrò 154-55-56.

SAPONI DI A. MOLLARD
BARROU e VILLOUX, successori
PARIGI — 15, rue Neuve 37 — PARIGI

I Saponi anticreoli di Mollard sono preparati coll'olio e sono formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bellezza, combatte e previene l'eczema, la scabbia, la rogna, allo screpolature, i geloni, i foruncoli e le punture di insetti e tutte le eruzioni della pelle.

Prezzo del N. 0, Cent. 75 il pacchetto — del N. 1, L. 2.50 il pacchetto — del N. 2, L. 5 il pacchetto — del N. 3, L. 8.25 il pacchetto — del N. 4, L. 3 il pacchetto — del N. 5, L. 9.75 il pacchetto.

I Saponi all'acido fenico e i Saponi al Gondron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera, e delle sospirazioni odorose. Sono assolutamente necessari in tempi d'epidemia.

L. 2 il Pacchetto.

Deposito a Parigi, 14, rue Rambuteau — A Milano da A. Manzoni e C., via Sala, 16, angolo di San Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Borrò, 154-55-56. Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Tip. dell'*OPINIONE*